Num. 133

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 5 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Giugno	742,82	742,40	741,18	+27,4	+31,0	+33,4	+25,0	+28,8	+29,4	+15,9	O.	O.S.O.	S.S.E.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 2 marzo 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Aldanese Giuseppe		Capitano ai sedentanei	Guerra								1360		
2	Milano Gaetano		Maggiore di fanteria	Id.								1700		
3	Astorino Antonio		Tenente colonnello	Id.								3570		
4	Makoski Giuseppe		Capitano di fanteria	Id.								1224		
5	Cantilena Giovanni		Id.	Id.								1700		
6	Ruggiero o Roggiero Giovanni		Id.	Id.								2040		
7	Lanzetta Costantino		Uffiziale di 3.a classe 1.o rango presso l'amministrazione generale dei dazii indiretti	Finanze								510		
8	Gargiuolo Domenico		Cantoniere di 1.a classe della ferrovia nazionale	Lavori Pubb.								136		
9	Varola Maria Carmela (1)		Vedova di Rossi o De Rossi Michele ricevitore generale al ritiro	Finanze				Morte del marito				425		
10	Marulli Gennaro		Colonnello di fanteria	Guerra								2975		
11	Bosco Giuseppe		Capitano di fanteria	Id.								2040		
12	Napolitano Orsola (1)		Vedova di Barbaro Felice, già 2.o tenente del disciolto 6.o battaglione cacciatori	Id.				Morte del marito				170		
13	Bombara Rosa (1)		Vedova di Tedesco Francesco, già aiutante dell'ex reggimento artiglieria	Id.				Morte del marito				136		
14	Ansaldi Gregorio		Capitano di fanteria	Id.								2040		
15	Fossi Raffaela (1)		Vedova di Cerio Pasquale, già capitano sostituito commesso di guerra	Id.				Morte del marito				340		
16	Morgante Antonio		Capitano ai sedentanei	Id.								2040		
17	Rasquinetti o Rasquinett Andrea		Capitano di fanteria	Id.								1360		
18	Guillemat Luigi		Capitano d'artiglieria di 1.a classe	Id.								680		
19	Angarella Nicola		Alfiere ai sedentanei	Id.								765		
20	Bilancia Gerardo		Capitano di fanteria	Id.								1700		
21	Fevola Anna (1)		Vedova di Tomas Luigi 1.o sergente, capo sarto del corpo cannoniere e marinai	Marina				Morte del marito				119		
22	Di Finizia o Finizio Beniamino		Tenente dei dazii indiretti	Finanze								1530		
23	Scarpetta Elia		Impiegato della procura regia presso il tribunale civile di Potenza	Graz. e Giust.								594	66	
24	Melillo Nicola		Ufficiale di ripartimento del dicastero di grazia e giustizia col grado e stipendio di giudice di G. C. civile	Id.								3060		
25	Rossi Domenico		Capitano di fanteria	Guerra								1700		
26	Somma Pietro		Colonnello ai sedentanei	Id.								4845		
27	Pignatiello Maria Concetta (1)		Vedova di Toro Michele, già 2.o tenente	Id.				Morte del marito				153		
28	Trani Vincenzo		Capitano di fanteria	Id.								1700		
29	Sava Salvatore		Primo tenente di fanteria	Id.								816		
30	Forte Onofrio		Capitano ai sedentanei	Id.								1700		
31	Cinelli Tommaso		Alfiere idem	Id.								918		
32	Simonetti Francesco Saverio		Capitano di fanteria	Id.								1700		
33	Schiavi Nicola		Capitano	Id.								2040		
34	Cecere Francesco Saverio		Capitano ai sedentanei	Id.								2040		

(1) Durante lo stato vedovile.

Il N. 629 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'art. 30 della legge 27 marzo 1862, n. 516, in cui si dichiara nulla essere per ora innovato all'ordinamento dei Cursori vigente in Lombardia, quali Cursori dovranno però appellarsi Uscieri, e l'art. 33 della stessa legge in forza di cui è incaricato il Governo di provvedere con Decreti Reali alla pubblicazione ed al coordinamento delle disposizioni necessarie ad attuare in Lombardia il Codice di procedura penale e la legge sull'Ordinamento giudiziario;

Visto l'art. 206 di detta legge sull'Ordinamento giudiziario del 13 novembre 1859, in cui è disposto che ogni Corte, Tribunale e Giudicatura ha un numero di Uscieri proporzionato alle esigenze del servizio;

Considerato che, se pel sistema giudiziario che andrà a cessare in Lombardia col 30 giugno prossimo non erano instituiti Cursori presso i Tribunali di 3.a istanza e di appello di Lombardia, col nuovo Ordinamento da attuarsi giusta la legge 27 marzo 1862 si rende necessaria l'applicazione del conveniente numero d'Uscieri presso le Corti d'appello di Brescia e Milano e presso il detto Tribunale di 3.a istanza, e così anche l'assegnazione del relativo stipendio;

Considerato quanto agli Uscieri dei Tribunali di Circondario e dei Giudici di Mandamento che, dovendosi conservare per essi lo stipendio di presente assegnato ai correlativi uffici di Cursore presso i Tribunali provinciali e le Preture, conviene tuttavia a comodo della contabilità fissare in un'intera cifra il detto stipendio, ora stabilito rispettivamente in L. 907 41 e 777 77;

Intendendo provvedere ai suddetti oggetti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti Uscieri in numero proporzionato alle esigenze del servizio presso il Tribunale di 3.a istanza in Milano e presso le Corti d'appello di Brescia e Milano: i primi collo stipendio annuo di L. 1,200, i secondi con quello di L. 1,000.

Art. 2. Lo stipendio degli Uscieri dei Tribunali di Circondario e delle Giudicature di Mandamento in Lombardia è stabilito rispettivamente nella somma di annue L. 910 e 780.

Art. 3. Il presente Decreto avrà vigore dal 1.o luglio prossimo futuro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Reali Decreti del 29 aprile 1862

Buglione di Monale cav. Giuseppe, colonnello nell'arma di fanteria, ora comandante della Reclusione militare, nominato comandante della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti;

Zizolfo Pietro, già luogotenente di Piazza nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato con tal grado nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Fragano Michele, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del circondario di Nuoro, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Buronzo-Berzetti di Buronzo conte Bonifacio, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al Comando militare del circondario di Savona.

Per Regio Decreto del 21 aprile 1862

La Rosa Francesco, capitano di Stato-maggiore nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato coll'attuale suo grado nello Stato-maggiore delle Piazze dell'esercito regolare.

Per Regio Decreto del 29 aprile 1862

Carboneschi Stefano, capitano nel 22 reggimento di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze.

Per Reali Decreti del 6 maggio 1862

Borlasca cav. Marcello, maggiore in ritiro, promosso al grado di luogotenente colonnello;

La Rosa Francesco, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

D'Antoni Gaetano, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, traslocato col rispettivo grado nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Forni Antonio, maggiore id., id.;

Gentile Luigi, id., id.;

Catalani Giuseppe, id., id.;

Castelli Gerolamo, capitano, id.

Per Reali Decreti del 15 maggio 1862

Barone Giovanni, capo-musica nel 7 regg. di fanteria, promosso al grapo di sottotenente negl' Invalidi della Casa Real d'Asti;

Tagliavia d'Aragona Ferdinando, sottotenente nel 4 reggimento di fant., trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze;

Vecchi Felice, capitano nello Stato-magg. delle Piazze: revocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto 21 aprile col quale veniva collocato in aspettativa;

Toppi Ercole, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al circondario di Pavia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Caracciolo Luigi, sottotenente nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto con tal grado nello Stato-maggiore delle Piazze;

Bettin Alessandro, luogotenente nel 52 regg. fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze;

Diamanti Luigi, già f. f. di sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato con tal grado nello Stato-maggiore delle Piazze;

Canavotto Francesco, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del distretto di Rossano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mortedo Alessandro, sottotenente nel già Corpo Volontari Italiani, trasferto con tal grado nei Veterani della R Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti;

Janer Salvatore, capitano nei Cacciatori del Tevere, trasferto col grado indicato nello Stato-magg. delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Baldoni Giuseppe, luogotenente id., id.

Per R. Decreto del 20 maggio 1862

Messineo Pietro, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa per riduzione di Corpo, dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

Per Reali Decreti del 25 maggio 1862

Trombetti conte Costanzo, maggiore nello Stato-magg. delle Piazze, comandante militare del distretto di Vallo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Casini Aurelio, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondario di Firenze, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere del Consiglio di disciplina della divisione militare di Firenze in data del 10 maggio 1862;

Gallina Emanuele, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Boni Francesco, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

De Litala Giuseppe, capitano in ritiro, richiamato in effetto servizio nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli;

Ansaldi cav. Guglielmo, luogotenente colonnello nello Stato-Maggiore delle Piazze, comandante militare dell'isola d'Ischia: revocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto del 21 scorso aprile col quale veniva collocato in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, *4 Giugno* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 3, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l' applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Poichè di continuo giungono a questo Ministero domande per impieghi di corriere, di portalettere o di garzone d'uffizio, si stima opportuno di avvertire che

esse non, possono prendersi in considerazione non trovandosi vacante alcuno dei posti sopraindicati, e rimanendo tuttora giacenti senza effetto presso il Ministero medesimo molte delle istanze anteriormente presentate.

Torino, addì 3 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 53, rilasciata dalla tesoreria di Ferrara, in data 11 febbraio 1862, per la somma di L. 63 96, esercizio 1862, per il versamento fatto dal sig. Giuseppe Cenni, ricevitore del Lotto del banco num. 27 in Pieve di Cento, in conto entrate della Direzione generale del Demanio.

Torino, addì 4 giugno 1862.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. SAVINA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che i quattro posti gratuiti nel Collegio delle Provincie appartenenti alla *pia fondazione Vandone* di Vigevano, e rappresentati dalla pensione mensuale di L. 65 per nove mesi dell'anno accademico, sono applicati uno allo studio delle *lettere*, uno a quello delle *leggi* e gli altri due allo studio delle *matematiche*.

Gli esami di concorso per tali posti si apriranno il 14 del prossimo mese di luglio, contemporaneamente agli esami per i posti di regia fondazione nelle città che saranno ulteriormente stabilite per R. Decreto da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

A tali posti possono concorrere i nativi di tutte le antiche provincie del Regno; ma, in caso di buon successo nell'esame, avranno la preferenza i giovani domiciliati in Vigevano ed ivi nati da genitori vigevanesi, e in difetto di questi i giovani nati e domiciliati nel circondario di Lomellina.

Torino, addì 27 maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell' Iscrizione	Intestazione	Rendita
	Rendita Siciliana.	
1036	Mantegna Scucces Pietro fu Giuseppe	Ducati 15
2796	Eredi del marchese di S. Alfano	» 150
2185	Soppressa chiesa e confraternita di S. Lorenzo di Bardigli di Termini	» 3
7128	La Grua Fedele fu Francesco	» 6
7317	De Tschudy Marianna fu Fridolino	» 150
6912	Giarrigno Vito, Giuseppe, Pietro, Antonio, Ferdinando, Paolo ed Antonio fu Pietro	» 8
	Debito Perpetuo 1819.	
5363	Cappellania di S. Giorgio eretta nella diocesi di Tortona, di	L. 300 »
11133	Mensa arcivescovile di Torino come subentrata nei dritti della soppressa collegiata di S. Agata in Santhià	» 138 03
2211	Mensa arcivescovile di Torino come amministratrice del Santuario di San Ignazio in Lanzo	» 1077 65
2210	Mensa arcivescovile di Torino di	» 12 78
2310	Idem	» 941 03
2839	Idem	» 27 50
4737	Idem	» 1500 »
5779	Idem	» 1715 »
7156	Idem	» 383 »
8947	Idem	» 30 44
8958	Idem	» 112 64
8959	Idem	» 794 69
9347	Idem	» 661 63
9349	Idem	» 18 48
9350	Idem	» 23 21
11547	Idem	» 100 »
3830	Mensa vescovile di Brugnato per la fondazione di monsignor Tatis	» 22 36
9007	Abbazia di Sant' Andrea in Borgone (provincia di Chiavari)	» 11 77

Torino, il 2 giugno 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il Segr. della Direz. Gen.* M. D'ARIENZO.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 2 maggio:

Il signor de Bismarck-Schoenhausen ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi (1 o giugno) dall'Imperatore nel palazzo delle Tullerie, in udienza pubblica, e di rimettergli le lettere che lo accreditano presso la M. S. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia.

Dopo l'udienza il nuovo ministro di Prussia ha avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. l'Imperatrice.

Il sig. de Bismarck-Schoenhausen è stato condotto al palazzo delle Tullerie da un mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori, in una carrozza della Corte col cerimoniale d'uso.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 30 maggio all'*Indép. belge*:

La Giunta per l'allocuzione ha tenuto oggi una nuova adunanza a cui hanno assistito parecchi ministri. Al conte Bernstorff sempre indisposto venne sostituito il commissario del governo, consigliere d'Abeken. Le comunicazioni ch'egli ha fatto sull'Assia confermano affatto ciò che vi dicera ieri. Egli ha detto che il governo manteneva la sua politica nella questione tedesca. Nell'Assia il governo vuole il ristabilimento dell'ordine legale delle cose, il quale sarebbe sostenuto dalla restituzione della costituzione del 1831, tranne le disposizioni antifederali di essa. Il governo non si *opporrebbe* alla restituzione della legge elettorale del 1849, se il paese l'adottasse, quantunque il gabinetto di Berlino speri ottenere più facilmente la soluzione compiuta dell'affare per la legge elettorale del 1831. Quanto all'incidente provocato dal ricevimento del generale Willisen il governo crede che la Prussia abbia ottenuto una soddisfazione bastante se il popolo assiano riceve quanto gli è dovuto.

Questa dichiarazione incerta e piena di reticenze ha prodotto un'impressione sfavorevole sulla giunta, tanto per la forma quanto per la sostanza. La dichiarazione del ministro della guerra che la Prussia non aveva sospeso i suoi provvedimenti militari non ha potuto scemare l'effetto prodotto dalla comunicazione del commissario del governo. Conseguentemente il sig. Sybel ha ritirato il passo del suo progetto di allocuzione che poteva esser interpretato come un voto d'incoraggiamento, in verità condizionale ed ipotetico. Ne ha proposto un altro per cui, resa giustizia alle personali intenzioni del re, esprime il convincimento che la questione assiana non si possa risolvere in modo soddisfacente, se non v'ha compiuto accordo fra il governo prussiano e la nazione. Continua la discussione su questo paragrafo al momento che debbo spedire la mia lettera.

Come si vede, comincia a recare il suo frutto la cooperazione coll'Austria in questo affare, tanto desiderata dal conte Bernstorff. Nella stessa Cassel si pensa a formare un ministero che sia appoggiato dall'Austria e Stati medii. Se non succede un gran cambiamento per ispirazione di re Guglielmo, la Prussia toccherà una grave disfatta diplomatica.

Ecco la dichiarazione stata fatta in nome del conte Bernstorff dal signor Abeken alla Commissione dell'indirizzo:

« Nello stesso modo che in generale non è sopravvenuto cangiamento di sorta nella politica estera del governo, così lo scopo della politica tedesca è rimasto costantemente il medesimo. Questo si applica soprattutto alla quistione assiana.

Il punto di vista nel quale s'è posto il governo relativamente a questo affare ed i suoi sforzi per farlo trionfare si trovano, tanto in ciò che concerne la questione costituzionale, quanto rapporto all'incidente, esposti troppo chiaramente ne'documenti fatti di pubblica ragione perchè sia bisogno di aggiungere qualche cosa di più.

Il governo persiste a volere assolutamente il ristabilimento del diritto violato. Le sue ulteriori risoluzioni dipenderanno dal compimento di questa domanda, alla quale si rannoda strettamente la riparazione dovuta alla Prussia. Il momento non sembra propizio per entrare in maggiori particolari a questo proposito.

Se gli Assiani sono d'avviso che la continuità del diritto non può esistere senza la riunione della Dieta sulla base della legge elettorale del 1849, il governo del Re non vi si opporrà, benchè abbia esso pensato che l'assenso libero del paese, espresso con elezioni giusta la legge elettorale del 1831, avrebbe reso più facile e più sicuro lo scioglimento definitivo del conflitto costituzionale. »

In seguito a questa dichiarazione, la Commissione ha deciso con 13 voti contro 9 che non sarebbe fatta menzione della questione assiana nell'indirizzo. Il sig. Sybel e consorti hanno per conseguenza ritirato il loro progetto in favore del progetto progressista.

AUSTRIA

Nella seduta del 28 maggio nella Camera dei deputati il ministro delle finanze signor Plener fece le seguenti proposte pel coprimento del *deficit*:

Nel rapporto fatto il dì 17 dicembro dello scorso anno a questa Camera ho stimato la cifra delle nuove entrate da prendersi a calcolo per cuoprire il *deficit* per l'anno finanziario 1862, in cifra rotonda, a 58 milioni di fiorini, e per l'eventuale maggiore fabbisogno delle forze di terra e di mare a 52 milioni; insieme 110 milioni. Allora, e nei miei rapporti posteriori del 7 febbraio e del 13 marzo di quest'anno, fu proposto di aumentare alcune specie d'imposte, e l'alienazione d'una parte proporzionata di quei 123 milioni di fiorini in Obbligazioni del prestito dell'anno 1860, che trovansi presso la Banca nazionale a cuoprimento della partita di debito dello Stato di 199 milioni di fiorini, e di cui deve rinvenirne un importo allo Stato, col mezzo d'una convenzione da conchiudersi. Le condizioni speciali per cui fu presentato dinanzi alla Camera, o il bilancio pel 1862, e le proposte finanziarie che vi sono connesse, so tanto nel corso dell'anno amministrativo, mi posero nella necessità di dover continuare per la maggior parte dell'anno l'amministrazione dell' economia dello Stato, senza poter disporre dei mezzi straordinari presi in considerazione. Fui aiutato nell' adempimento di tale provvedimento, come già feci osservare in altra occasione all'eccelsa Camera, dall'aumento delle imposte nel primo quartale dell'anno amministrativo, da parte dei paesi ungheresi, dall'aumento delle entrate, e di alcuni rami d'imposte indirette anche in altre parti della Monarchia, nonchè da economie nell'amministrazione civile e militare. Specialmente la quota spettante all'eventuale maggiore fabbisogno nella parte già scorsa dell' anno amministrativo non toccava nel pieno suo importo all'uscita. Anzi il risultato delle minori spese e delle maggiori entrate non valse a pareggiare perfettamente i bisogni nel periodo di sette mesi dell'anno finanziario già decorsi, e si dovette supplire a quanto mancava coll'emissione continuata d'assegni ipotecari, però entro il massimo limite di 100 milioni di fiorini, e mediante alcuni affari d'antecipazione.

L'esaurimento del progetto finanziario nell'eccelsa Camera, e per l'importanza dell'oggetto, e per la gravità della discussione, dovrebbe in ogni caso esigere ancora qualche tempo, e il cuoprimento che risulterebbe da quelle discussioni non potrebbe avvenire che più tardi; mentre la previdenza vuole che si prendano fin d'ora misure per assicurare i mezzi pecuniari per tutti i bisogni, e pel cuoprimento della deficienza, che sono necessari per la parte dell'anno finanziario non ancora trascorso.

In coincidenza coi piani motivati presentati nelle proposte finanziarie, questo non può farsi che col mezzo del Credito pubblico, per profittare del quale nell'importo di 50 milioni di fiorini v. a., si chiede ora l'autorizzazione del Corpo legislativo. Questo importo fu dedotto dall'unione di quanto entrò realmente nel corso dei primi 7 mesi dell'anno amministrativo, colle prossime entrate e uscite nel resto dell'anno, nel quale calcolo si dovette prendere a base un importo minore di quello che sarebbe stato da attendersi nell'entrata, pel proposto aumento delle imposte, avuto riguardo all'epoca già avanzata.

In tali circostanze si crede utile di profittare del Credito pubblico mediante alienazione d'una parte delle obbligazioni che trovansi presso la Banca nazionale a cuoprimento del debito dello Stato di 99 milioni del prestito del 1860, che gode il favore del pubblico; perciò in questa proposta del governo sembra consulto di tentare anche questa via, o insieme un convegno colla Banca nazionale, quale prima alternativa, e al caso che non possa questa effettuarsi, d'intraprendere un' altra operazione finanziaria possibilmente poco gravosa all'erario dello Stato. Nella redazione della proposta del governo e nell' autorizzazione in quella contenuta di poter trattare colla Banca nazionale, verrà stabilito che mediante l'attuale convegno, non venga toccato in verun modo, nè menomamente influito sulla discussione in via costituzionale, e la definitiva soluzione della convenzione presentata a quest'eccelsa Camera al 13 marzo, per l'impiego d'un importo di 82 milioni di obbligazioni del prestito del 1860, e per la prolungazione del privilegio della Banca, con nuovi statuti. Se quella convenzione del 13 marzo verrà posta in atto verrà considerata la consegna dello stato delle obbligazioni del 1860, in seguito alla nuova convenzione, quale acconto di pagamento sulle operazioni della prima convenzione. Se quella convenzione poi non venisse effettuata, la Banca nazionale dovrebbe naturalmente venire indennizzata di quella somma di cui venissero diminuiti i 99 milioni destinati a cuoprimento del debito dello Stato.

Ecco il tenore del progetto di legge:

« Legge pel cuoprimento del *deficit* nell'anno finanziario 1862 col mezzo del Credito pubblico. » — (Valevole per tutto l'Impero).

§ 1) Il ministro di finanza è autorizzato, onde cuoprire il *deficit* delle entrate dello Stato verso i bisogni per l'anno finanziario 1862, d'intraprendere un'operazione di pubblico credito per un importo che non sorpassi i 50 milioni di fiorini v. a. cioè:

O col conchiudere una convenzione colla Banca nazionale austriaca, per l'emissione e realizzazione d'una parte dei 123 milioni di obbligazioni del prestito dell'anno 1860, che trovansi presso la stessa, a cuoprimento del debito dello Stato di 99 milioni;

O col mezzo d' altra operazione di credito il meno possibile gravosa all'erario dello Stato.

§ 2) La convenzione da conchiudersi, in seguito all'attuale legge, colla Banca nazionale austriaca, non istà in relazione colla convenzione presentata al 13 marzo passato prossimo come proposta del governo alla Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero sulla regolazione dei rapporti del debito fra lo Stato e la Banca, e sulla prolungazione del privilegio di quest'ultima, con nuovi statuti, se non in ciò che nel caso che in seguito a quel progetto venisse conchiusa una convenzione, e che venisse stabilita in quella l'emissione d'una parte delle suddette obbligazioni di Stato del prestito del 1860; le obbligazioni di Stato del prestito stesso che verrebbero emesse dalla Banca nazionale in seguito alla presente convenzione da conchiudersi, verrebbero considerate a diffalco della quota dei suddetti effetti che dovrebbe rilasciare in seguito alla già menzionata convenzione.

§ 3) In caso che in seguito al surriferito progetto del governo sull'emissione delle suddette obbligazioni, non avvenisse una convenzione nelle vie costituzionali, l'amministrazione dello Stato si obbliga di dare alla Banca nazionale in epoca da convenirsi colla stessa, il supplemento del debito dello Stato di 99 milioni v. a. con un valore perfettamente eguale, in luogo degli effetti dell'anno 1860, che in seguito alla convenzione da conchiudersi presentemente, passassero dalla Banca allo Stato.

§ 4) Le obbligazioni del prestito dell'anno 1860 che venissero in seguito a questa convenzione in possesso dell'amministrazione dello Stato, dovranno alienarsi, e il ricavato dovrà impiegarsi ai bisogni dello Stato.

§ 5) Il ministro di finanza è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

Mi permetto di rendere attenta l'eccelsa Camera sull'urgenza di quest'oggetto, specialmente per ciò che questa è la stagione più propizia per conchiudere un'operazione di credito, prima dell'estate ch'è molto meno adatta all'uopo. Gli è perciò, che a cagione del caso urgente, si potrebbe prescindere dalle formalità del regolamento interno, e considerare questa partecipazione come prima lettura, disponendo perchè venga inviata alla Giunta di finanza (*Oss. triest.*)

VARIETÀ

ESPOSIZIONE DI LONDRA.

Relazione dei RR. Commissari italiani sull' Esposizione di Londra indirizzata il 29 maggio 1862 al Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Non prima d'ora ci siamo indotti a scriverle un cenno generale intorno all'Esposizione Internazionale, perchè il collocamento e la disposizione degli oggetti sono stati finora così in ritardo che solo nominalmente si è potuto dire essersi l'Esposizione aperta il 1.o maggio. Sono appena alcuni giorni che nel nostro dipartimento entrarono circa trecanto casse di oggetti arrivati d' Italia, che hanno completato la nostra Esposizione, e per l'ordinamento generale degli oggetti l'Italia è piuttosto innanzi che indietro a molte altre nazioni. Appena si può dire che di questi giorni l'Esposizione sia pronta ad essere veduta. Il quale ritardo è da attribuirsi principalmente al brevissimo tempo che è stato fra il completamento dell' edifizio ed il giorno stabilito per l'apertura. Le difficoltà poi da nostra parte sono state molto maggiori: 1. perchè abbiamo avuto a combattere con la ristrettezza dello spazio assegnatoci; 2. perchè abbiamo dovuto fare noi stessi tutta l'opera che altrove si fa dagli espositori, giacchè costituiscono solo poche eccezioni i nostri espositori qui venuti, nè come era naturale si sono fatti rappresentare da altri, ma hanno devoluto tutte le cure sul R. Comitato o, per dir meglio, su chi opra dalla sua parte. Noi dobbiamo dirci ben contenti di tutti coloro cui furono affidati i varii incarichi, e mercè l'opera loro ridalta, tutto è proceduto assai bene, e possiamo senza esitanza dire che la nostra Esposizione sia stata ordinata assai bene. In generale dalla pubblica opinione la nostra Esposizione è giudicata assai favorevolmente e la S. V. ha veduto come è stata ricordata in molti giornali e dai più accreditati del paese. Anzi possiamo dire che il pubblico sia stato come sorpreso di quello che l' Italia ha fatto, non credendosi che in mezzo a tante difficoltà politiche noi potessimo fare tale Esposizione da essere annoverata come è fra le più considerevoli. Da molti abbiamo sentito ripetere non pochi elogi al Governo italiano per aver compreso la grandissima importanza di spingere l'Italia energicamente nella via del progresso economico, al cominciamento di questo nuovo periodo della nostra vita politica. Qual credito ne dia questa determinazione al momento che mostriamo quanti elementi di futura prosperità possiede il nuovo Stato lasciamo considerare alla S. V. Certo egli è che la nostra Esposizione richiama l'attenzione dell'universale, e non vi ha alcun compartimento che tanto sia studiato da tutti quanto il dipartimento italiano. Niuno per lo innanzi credeva che noi fossimo possessori di tanti germi di ricchezza, quanti abbiamo fatto vedere in questa Esposizione. Nè l' opinione pubblica è differente da quella che abbiamo noi stessi in Italia, cioè che infiniti sono gli elementi di prosperità che abbiamo e che la più parte restano ancora ad essere svolti ma che se non mancheremo di energia e di operosità in brevissimo tempo diverremo una delle prime potenze economiche d' Europa. La nostra Esposizione in Inghilterra ha posto come una nuova questione italiana. Questa è che nel mezzo del Mediterraneo e nel cuore d' Europa vi ha un paese che, a cagione della sua novella vita politica, potrà offrire larghissimo campo ai capitali e alle industrie. Con piacere abbiamo sentito ripeterci spessissimo come l'Italia in un assai prossimo avvenire potrà molto contribuire ad accrescere la potenza d' Europa. Le simpatie che il nuovo Regno ha in questo paese sono grandissime e la nostra Esposizione non potrà fare a meno di accrescerle.

L' Italia pel numero degli espositori è in terzo luogo fra tutte le nazioni. La prima è l'Inghilterra che conta circa 7000 espositori, oltre gli espositori delle colonie. La seconda è la Francia, che ha 3600 espositori. L'Austria non ne ha che 1100, e la Prussia circa 1300, quando l' Italia ne ha circa 2000. Nel nostro dipartimento poi vi ha non poche cose che più particolarmente richiamano l' attenzione universale. La ricca esposizione dei cotoni è stata come una rivelazione nelle condizioni attuali della grande questione cotoniera e quanta curiosità abbia eccitato non sapremmo dire. Le belle porcellane e terraglie del Ginori e quelle del Galeazzi, le mobilie in generale, gl' intagli della scuola toscana, le oreficerie del Castellani, le sete ed i velluti e le ricchissime collezioni delle nostre industrie agrarie e minerarie sono le cose forse più ammirate nel nostro dipartimento e quelle che si credono poter avere un maggior avvenire. Già non solo molti oggetti sono stati venduti, ma non poche commissioni sono state date, massime per la ceramica e per le mobilie. Specialmente le porcellane del Ginori sono state accolte con uno straordinario favore. Se il Ginori potesse produrre dieci volte tanto sarebbe sicurissimo di vender tutto in Inghilterra. Un altro ramo delle nostre industrie che è stato molto ammirato è stato quello della carta, e l'Avondo ha avuto delle commissioni a cagione della bontà della sua produzione e della modicità del prezzo, e l' industria della carta è una di quelle che dovrà crescere grandemente in Italia. In una più piccola sfera, ma fra uomini molto conoscitori del soggetto, si sta molto agitando la questione del ferro in Italia, ma per la sua qualità si presume adattatissimo alla conversione in acciaio. Ma su questo argomento speciale avremo l' onore presto d' indirizzarle un particolare rapporto. Un altro oggetto che è stato molto bene apprezzato sono le canape di Bologna e le sue manifatture, ed i pochi saggi di lini esposti fanno desiderare che l' industria dei lini sia maggiormente propagata in Italia.

Per ciò che riguarda le arti belle, quanto alla scultura indubitatamente l'Italia non soffre confronto, e tutte le nostre statue sono moltissimo ammirate; le incisioni poi fanno moltissimo onore alle nostre scuole. Nella pittura abbiamo rivali potenti. Forse dimani sarà esposto il quadro dell'Ussi, che già è arrivato.

Avremo l'onore di dirigerle presto altri rapporti più speciali. Intanto ci soscriviamo devotamente

I Regii Commissarii generali
G. DI CAVOUR — G. DEVINCENZI.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe di scienze fisiche e matematiche il giorno 18 del passato mese di maggio si è letto una Memoria rassegnata all'Accademia, per la stampa ne'suoi volumi, dall'ingegnere delle miniere sig. Costantino Perazzi, intitolata: *Nota intorno ai giacimenti cupriferi contenuti nei monti serpentinosi dell'Italia centrale.*

Questa Memoria, sulla quale da apposita Giunta accademica composta del conte della Marmora, relatore,

dal cav. Eugenio Sismonda e del comm. Sella eras fatto favorevole rapporto nella stessa adunanza, consta di due parti, dirette la prima a far conoscere la composizione mineralogica dei monti serpentinosi dell'Italia centrale, la seconda a indicare i giacimenti cupriferi esistenti nei monti medesimi.

Nel render conto della costituzione dei monti serpentinosi il detto autore ne divide le roccie in eruttive e metamorfiche, riferendo al primo gruppo la *Serpentina antica*, l'*Eufotide*, la *Diorite*, e le *roccie serpentinose di seconda eruzione*, e rapportando al secondo gruppo *Roccie argillose* e *Roccie calcaree*. E di tutte queste roccie egli porge una particolareggiata descrizione, facendone conoscere i caratteri mineralogici, la potenza, l'età, il modo di giacere e quanto risguarda la loro storia geologica.

Quanto ai giacimenti cupriferi egli fa considerare che i minerali di rame non contengonsi solamente nelle roccie eruttive sovra mentovate, ma eziandio nelle sedimentarie da quelle modificate, e che quantunque il loro modo di giacitura, i componenti e la loro indole variino col variar della roccia, tuttavia in alcune località è cosa agevole il riconoscere che la stessa vena metallifera, dopo aver attraversato la *Serpentina antica*, l'*Eufotide* oppure la *Diorite*, si spinse altresì nella roccia metamorfica, preferendo il più delle volte la linea d'intersezione di quelle con questa.

In Toscana e nell'Apennino bolognese, egli soggiunge, la *Serpentina di seconda eruzione* è anch'essa metallifera, e gli importanti studi fatti dal prof. Meneghini dimostrano che questi giacimenti sono assai differenti dai suddetti filoni tanto per età quanto per composizione e modo di giacitura. Indica ancora in Toscana una terza serie di depositi che il prof. Savi distingue col nome di *Filoni e Dicke impastate* e cui assegna un'origine posteriore all'eruzione della *Serpentina recente*.

Dopo fatte queste generali considerazioni intorno ai giacimenti cupriferi l'ingegnere Perazzi descrive, incominciando dalle Toscane, le miniere di Montecatini e di Monte Castelli in Val di Cecina, quelle di Rocca Federighi nel Grossetano, e dell'Impruneta in Val d'Ema. Passando poscia alle miniere della Liguria orientale, vi descrive quelle di Val Petronia, di Monte Loreto, di Casali, e la Gallinaria. Toccando infine delle miniere di Levanto, parla particolarmente di quelle del Monte Mesco, della Rossora e della Francesca.

Al postutto, in una specie di riassunto chiude il suo lavoro nel modo seguente:

« Da quanto venne precedentemente esposto egli è ovvio il riconoscere che una grande analogia esiste fra le roccie eruttive e le metamorfiche che racchiudono i giacimenti cupriferi dei monti ofiolitici dell'Italia centrale.

« Nella Toscana la roccia eruttiva predominante è la *Serpentina antica*; viene quindi l'*Eufotide*; poscia la *Diorite* e per ultimo la *Serpentina di seconda eruzione*.

« Nei monti invece più litorali della Liguria orientale l'*Eufotide* e la *Serpentina diallagica* sono le roccie che più vi dominano, mentre della *Diorite* non vi ha che qualche masso, e l'esistenza della *Serpentina recente* non è ancora in modo evidente dimostrata.

« Quanto alle roccie *metamorfiche argillose*, una grandissima analogia esiste nei caratteri generali di queste roccie nelle due contrade; tuttavia esse differiscono per molti caratteri litologici, e soprattutto nel colore, essendo quelle della Liguria molto meno cariche di ossido di ferro che non i gabbri rossi della Toscana.

« Nella Liguria finora non si studiarono filoni o diche che presentassero i caratteri proprii ai filoni impastati della Toscana; sembra che in questa regione i giacimenti metalliferi non abbiano subito quei potenti e generali sconvolgimenti che si osservano nei filoni della Toscana.

« I molti lavori stati fatti in Toscana ed in Liguria dimostrarono chiaramente che questi giacimenti continuano in profondità divenendo più regolari ed aumentando in ricchezza. Alloraquando sono incassati nelle roccie metamorfiche argillose, oppure nell'Eufotide o nelle Dioriti presentano i caratteri proprii dei *filoni di fessura*, assumendo altresì la disposizione listata, e contenendo geodi con sostanze cristallizzate; sono sempre accompagnati dal Quarzo, o da qualche traccia di Blenda. — La Calcopirite vi è quasi pura con aspetto cristallino e le vene laterali dirette nell'Eufotide son ricche altresì di rame paonazzo.

« Lo stesso filone attraversando la Serpentina perde il suo Quarzo e con esso i caratteri proprii ai filoni; il minerale vi si trova disposto per zone in *noccioli*, oppure in *masse* alcune volte di grande potenza, ed anche in *lastre non continue*, avvolte entro una sottile sfoglia di Serpentina. — La Calcopirite vi è sempre compatta, non cristallina, però meno ricca in rame, perchè maggiormente carica di pirite di ferro; rarissime sono le geodi colle sostanze cristallizzate.

« Per quei tratti che seguono la linea di contatto di una delle roccie eruttive colla metamorfica, i giacimenti metalliferi assumono un aspetto tutto speciale, conservando però alcuni dei tratti caratteristici che avrebbero, se si trovassero racchiusi in una o nell'altra delle roccie incassanti.

« Due sono le generali orientazioni di questi giacimenti. La dominante, sì in Toscana che in Liguria, è E. O, la quale corrisponde ai filoni più carichi di rame; l'altra è N. S: presentano però diramazioni in diversi modi orientate, ed una infinità di spostamenti alcune volte potentissimi; tuttavia i lavori che vennero condotti con iscienza su giacimenti ben caratterizzati, e soprattutto su quelli orientati nelle direzioni suindicate, sempre dettero del minerale, e continuarono in profondità aumentando in ricchezza.

« E se volessi esprimere con una formola l'opinione ch'io acquistai dei giacimenti cupriferi contenuti nei monti serpentinosi della Liguria, dopo uno studio continuo di ben tre anni, direi ch'essi costituiscono due sistemi, E O e N S, di veri filoni a fessura stati formati nello stesso modo dei filoni regolari i meglio conosciuti, e che i minerali vi hanno assunto diversi modi di giacitura e di composizione ed una particolare indole a seconda dell'influenza chimica della roccia incassante. »

Il Segretario della Classe
Prof. E. Sismonda.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 26 maggio al 1.o giugno 1862.

MERCATI	Quantità esposto ettol.	Quantità esposto miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	[illegible]	»	21 85	22 70	22 27
Segala	2730	»	14 73	15 40	13 07
Orzo	1000	»	13 70	14 60	14 15
Avena	8000	»	9 10	10 15	9 62
Riso	4000	»	25 80	26 93	26 37
Meliga	9300	»	16 83	18 20	17 52
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2590	»	50 »	54 »	52 »
2.a Id.		»	28 »	48 »	38 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1670	1 90	2 15	2 02
2.a Id.			1 65	1 90	1 73
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 12630	»	»	» 70	1 73	1 23
Capponi » 390	»	»	2 50	3 50	3 »
Oche » 73	»	»	2 23	4 50	3 37
Anitre » 2325	»	»	1 83	1 50	1 42
Galli d'India 1760	»	»	2 50	6 73	4 62
Pescheria fresca *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	40	3 45	3 75	3 60
Anguilla e Tinca	»	145	1 35	2 25	1 80
Lampredo	»	3	2 85	3 10	2 97
Barbo e Luccio	»	93	1 15	1 25	1 20
Pesci minuti	»	150	» 55	» 65	» 60
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	2 00	1 20	1 30	1 35
Rape	»	500	2 30	2 50	2 40
Cavoli	»	400	2 10	2 20	2 15
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	80	2 50	3 30	2 90
Pere	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	600	2 50	3 »	2 75
Uva	»	600	1 75	2 50	2 12
Legna *per miria*					
Quercia	»	16420	» 40	» 42	» 41
Noce e Faggio			» 35	» 39	» 37
Ontano e Pioppo			» 28	» 32	» 30
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	4620	1 »	1 20	1 10
2.a id.			» 72	» 75	» 73
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	5000	» 70	» 85	» 77
Paglia	»	4000	» 55	» 60	» 57
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	113	1 30	1 60	1 45
Vitelli	»	561	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	93	1 10	1 25	1 17
Moggie	»	55	» 73	» 83	» 80
Soriane	»	8	» 50	» 60	» 55
Maiali	»	32	1 60	1 70	1 65
Montoni	»	108	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	118	» 80	1 »	» 90
Capretti	»	455	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 20 cadun chilo.

Regia Deputazione di storia patria *per le Provincie di Romagna*. — Dal rendiconto della tornata dell'11 maggio 1862 che troviamo nel *Monitore di Bologna* ricaviamo quanto segue:

Il giovine socio sig. Massimiliano Alberti da Rovereto prese ad argomento di un suo discorso la ricerca dell'origine primitiva dei popoli del Trentino, i quali, non ostante le scarsissime memorie che ne rimangono presso gli antichi storici, vengono comprovati di schiatta italiana dalla testimonianza della lingua, dei costumi e della fisionomia. Quantunque i Romani comunemente appellassero retiche tutte le genti alpine, nondimeno quando ne ragionarono con maggiore cognizione e accuratezza ne distinsero i Trentini. E in fatto i confini che il geografo Tolomeo assegna ai Reti coincidono pressochè con quelli dell'odierno Tirolo tedesco; mentre i Trentini cogli altri che abitavano il tratto che ora si appella Tirolo italiano, vennero da Augusto aggregati alla decima regione d'Italia. Ed anche Plinio li annovera tra i popoli italici ponendo termine alla sua descrizione colle parole: è questa quell'Italia sacra agli Iddii, questi ne sono i popoli, questi i luoghi e le città loro.

In appresso riandate con molto corredo di erudizione le tradizioni concernenti il soggetto precipuo del suo discorso conchiuse che dagli Etruschi si vuole riconoscere l'origine dei popoli del Trentino: nel che convicne la generalità degli eruditi, non ostante la varietà delle opinioni loro intorno la provenienza di essi Etruschi. La quale sentenza riceve conferma dalla copia di monumenti toscanici ivi dissotterrati.

Solennità scolastiche. — Dopo la distribuzione dei premii fatta nel Seminario agli alunni delle scuole serali si fece ieri nel pomeriggio quella per gli alunni dei licei, dei ginnasi, delle scuole e degli istituti tecnici della città di Torino. Anche a questa funzione l'affluenza fu grande e non minore la pompa degli apparecchi. La musica della guardia nazionale e gli esercizi militari degli allievi rallegrarono quella festa, sempre desiderata dai giovanetti e cara soprattutto alle madri le quali vi concorsero in gran numero a godere dei trionfi de'loro figliuoli.

Un banchetto alla turca. — Venerdì sera, dice il *Moniteur Universel*, le Loro Maestà pranzarono dal viceré d'Egitto negli appartamenti che occupa nel padiglione Marsan.

Sua Altezza aveva fatto apparecchiare alla turca una tavola dove l'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe Imperiale presero posto allato a S. A. e al di lui nipote il principe Mustapha.

Le persone che ebbero l'onore di assistere al banchetto ammirarono la semplicità della disposizione dei pasti orientali e il lusso ad un tempo che vi si può spiegare. Infatti la mensa è un semplice vassoio attorno al quale possono assidersi comodamente sei persone. Non si porta che un piatto solo per volta e il piatto è alla portata di tutti i commensali. Ma presso il viceré di Egitto il vassoio è da principio d'argento smaltato, ed è surrogato poi da un altro in oro massiccio. Il piatto di mezzo, i piattelli, le posate sono d'oro durante il pasto e d'oro arricchito di pietre preziose alle frutta e così pure i bicchieri.

Dopo il pranzo le LL. MM. andarono a prendere il caffè nelle sale del viceré, seguiti da tutte le persone della loro casa e di quella di Sua Altezza. Il caffè fu servito alla turca in piccole tazze e in tondini di gran pregio e magnifiche pipe furono presentate a Sua Maestà e a tutte le persone adunate nelle sale.

La musica del viceré condotta espressamente il giorno innanzi da Tolone suonò durante il pranzo arie egiziane originalissime.

Le LL. MM. significarono la loro soddisfazione più volte nella serata e ringraziarono il viceré ritirandosi alle 10 1/4.

Pubblicazioni periodiche. — Il n. 89 del 2 giugno corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Il Collegio medico-chirurgico di Napoli.

Bibliografia. — Spirito creatore e materia del mondo, per Cristiano German (Francesco Falco). — Poesie di Remigio Del Grosso, professore di astronomia (L. A. Girardi). — La classificazione naturale dei minerali, studio del prof. Luigi Bombicci. — Ammaestramenti di belle lettere, secondo i programmi del Ministero, per la quinta classe ginnasiale, del prof. Paolo Vecchia (Francesco Bertolini).

Sullo studio della farmacia teorico-pratica e della tossicologia chimica nelle università (A. Abbene).

Carteggio. — Dell'istruzione primaria e secondaria nella provincia di Parma (Dott. Ceni).

Necrologia. — Angelo Pezzana.

Scuole elementari.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Regio Decreto che approva lo statuto della Società Reale di Napoli. — Istruzione per gli ispettori delle scuole primarie.

Rettificazione. — Nel discorso del ministro di agricoltura, industria e commercio, inserto nella Gazzetta di ieri, dove leggesi, a dieci linee dal fondo della prima colonna « *non da dispotismo di re* » si deve correggere « *non dal dispotismo de' suoi re.* »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 GIUGNO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera de'Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione intorno agli avvenimenti dello scorso maggio.

Trattarono diffusamente di essi i deputati Boggio e Chiaves, i quali ne trassero induzioni favorevoli alla condotta politica del Ministero che, avuto riguardo alle attuali condizioni del Regno e agl'intenti di qualche partito, giudicarono importasse grandemente di sostenere e rafforzare colla fiducia del Parlamento. Ne discorsero eziandio il deputato Bixio, che chiarì le circostanze d'alcuni fatti menzionati nella tornata del giorno precedente; il deputato Petruccelli, che opinò non vi fosse fondamento veruno, opportunità e convenienza a far questione di fiducia degli avvenimenti passati e delle loro cagioni ed origini; e il deputato De Boni, che ne colse occasione di censurare varii atti amministrativi e politici del Ministero.

In fine della seduta il Ministro della Guerra presentò un disegno di legge per la leva militare dell'anno corrente pei nati nel 1842.

Gli uffici della Camera nominarono le rispettive presidenze come segue:

Ufficio 1. Presidente, Tecchio; vicepresidente Michelini; segretario, Fabricatore; commissario per le petizioni, Nisco.

Ufficio 2. Presidente, D'Ayala; vicepresidente Borromeo; segretario, Massari; commissario per le petizioni, Mazziotti.

Ufficio 3. Presidente, Zanolini; vicepresidente, Allievi; segretario, Caracciolo; commissario per le petizioni, Capone.

Ufficio 4. Presidente, Minghetti; vicepresid., Baldacchini; segretario, Borgatti; commissario per le petizioni, Mazza.

Ufficio 5. Presidente, Panattoni; vicepresidente, De Blasiis; segretario, Robecchi Giuseppe; commissario per le petizioni, Massarani.

Ufficio 6. Presidente, Leopardi; vicepresidente, Spaventa; segretario, Susani; commissario per le petizioni, Ballanti.

Ufficio 7. Presidente, Raeli; vicepresidente, Ricci Vinc.; segretario, Negrotto; commissario per le petizioni, Toscanelli.

Ufficio 8. Presidente, Poerio; vicepresid., Bertini; segretario, Guerrieri; commissario per le petizioni, Piroli.

Ufficio 9. Presidente, Lanza Giovanni; vicepresid., Torrigiani; segretario, Sanguinetti; commissario per le petizioni, Coppino.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi pubblica un elenco di nomine nel personale delle segreterie presso le magistrature giudiziarie da attivarsi in Lombardia col 1.o luglio prossimo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 giugno.

Roma, 3. Un sermone di mons. Dupanloup fu accolto con acclamazioni dai vescovi.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 45.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 —
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 830
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 613.
Id. id. Romane — 327.
Id. id. Austriache — 520

Marsiglia, 4 giugno.

Atene, 30 maggio. La crisi continua. I ministri hanno nuovamente dato le loro dimissioni. Il re è indeciso, esita ad accettare il concorso dell'opposizione avanzata, essendo caduta senza effetto la combinazione mista. Nessuno vuole assumere la responsabilità degli affari senza la formazione d'una amministrazione forte ed illuminata.

Il principe di Galles è arrivato ieri; fu ricevuto al Pireo dal presidente del Consiglio e dal gran maresciallo di palazzo. Egli ha rifiutato l'offertogli appartamento a Corte, e discese all'ambasciata inglese; visitò il re e la regina; il re gli restituì la visita. Il principe partirà domani.

Napoli, 4 giugno.

I canonici della cattedrale nel processo intentato loro per mancanza di rispetto al Sovrano furono condannati alla perdita dell'annua rendita delle loro prebende.

Lisbona, 4 giugno.

Ieri 600 individui dei villaggi di Mouzon e Villaduras si sono sollevati alle grida di viva il re! viva la religione! abbasso le contribuzioni!

Brescia, 5 giugno.

In seguito alle seguite dimostrazioni molte truppe partono dal Tirolo per il Veneto. Le voci di una diminuzione dell'armata austriaca sono infondate; vengono soltanto rilasciati dei permessi. Il contegno delle autorità è conciliante. A Venezia fu spiegato un grande apparato militare. Molti studenti furono espulsi dall'Università di Padova.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 3 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	59	55	31	40	39	37	201	51 07
Asti	49	56	38	48	32	37	199	47 93
Faenza	»	»	30	59	»	»	19	49 »
Novara	52	62	42	51	30	40	87	48 98
Novi	47	61	31	42	23	33	125	39 01
Vercelli	59	55	40	46	30	38	66	41 70
Mercato del 2 detto.								
Brescia	»	»	36	56	»	»	1139	46 50
Crema	53	40	38	30	27	23	38	» »
Fano	38	37	»	»	»	»	2	51 53
Jesi	61	»	58	»	31	»	93	» »
Pistoia	58	72	»	»	46	50	132	62 02
Mercato del 1.o giugno.								
Crema	51	40	39	30	29	22	467	» »
Osimo	71	»	66	»	55	»	14	» »
Mercato del 31 maggio.								
Terni	56	»	51	»	39	»	27	» »
Mercato dal 24 maggio al 1.o giugno.								
Fossombrone	51	»	43	»	26	»	312	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 4 giugno.								
Brescia	53	56	40	48	30	36	1311	» »
Cortona	51	37	48	50	47	49	17	» »
Cremona	42	40	35	33	31	30	290	» »
Milano (Comune de' Corpi Santi)	70	60	40	50	31	23	20	» »
Napoli	54	59	49	54	45	49	»	» »
Osimo	67	»	62	»	38	»	67	» »
Sarno	54	56	50	46	44	40	16	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 5 giugno.								
Alessandria	72	56	55	45	42	30	640	» »
Asti	64	55	54	44	43	32	330	» »
Casale	56	»	52	»	48	»	120	» »
Lodi	50	55	40	48	30	40	2800	» »
Milano	50	60	40	50	30	40	80	» »
Novara	55	71	44	54	34	43	1000	» »
Novi	57	70	44	57	35	42	473	» »
Racconigi	61	68	49	60	38	48	550	» »
Saluzzo	53	48	45	42	»	»	40	» »
Savigliano	55	60	48	54	35	46	100	» »
Torino	56	61	46	53	30	45	800	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

5 giugno 1862 — Fondi pubblici.

Consolidati 5 0/0 C della m. in c. 72 25 25 25 20 15 25 — corso legale 72 22 — in liq. 72 10 15 20 25 pel 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 4 giugno 1862

Consolidati 5 0/0 in c. aperta a 71 40, chiusa a 71 80 — corso legale

Sostenutissima.

C. Favale Gerente.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO

Per la provvista di Legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagramma 12000 di legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 20 del pross. giugno all' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il sabato successivo, 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, 31 maggio 1862.

Per detto ufficio di Questura

P. TROMPEO, Segretario

FUBINE

circondario di Casale Monferrato

Si cerca — 1. Un Maestro di 2.a e 3.a elementare con lo stipendio di L. 900 ed alloggio; 2. altro Maestro di 1.a elementare con lo stipendio di L. 700 ed alloggio; 3. Un Capo-guardia campestre col salario di L. 600. — Spediscansi i titoli relativi, *franchi* di posta, al Sindaco del Comune entro tutta la metà di luglio per potere nei primi di agosto procedere alle occorrenti nomine.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell' assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,237 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

RICERCA DI UN SOCIO

Si domanda un socio intelligente per l'attivazione di un LANIFICIO, situato nei dintorni della capitale, e nelle più belle condizioni desiderabili. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi all' Agenzia Franchi in Torino, via Nuova, num. 23.

DA VENDERE

CASA sul corso principale in Arona, già tenuta a uso di posta-cavalli, di 11 stanze, cantina e altri locali con cortino civile, ampia scuderia, fenile, rimessa, lavatoio, altri ripostigli, e vasta corte rustica. — Dirigersi ivi al signor avvocato Devecchi.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre

In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi,

INCANTO

Nel giorno 21 giugno, alle ore 10 di mattina in Torino e nell'ufficio del notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 6, piano 3, avrà luogo la vendita per incanto di una pezza terreno fabbricabile a Porta Susa in protendimento della via di Doragrossa, coerente a levante il corso S. Solutore, divisa in due lotti, l'uno di are 51, centiare 91, estimato lire 5191, l'altro di are 53, estimato lire 5353.

E di una cascina in territorio di S. Carlo, presso Ciriè, composta di fabbricato, aia, giardino, prati, boschi e vigna, di are 786 centiare 74, estimata lire 4007 46.

Le condizioni della vendita, i tipi e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Not. Domenico Signoretti.

ADOZIONE.

La Corte d'appello di Torino, con sua declaratoria 4 febbraio ultimo scorso; confermò il decreto di questo tribunale di circondario 11 precedente gennaio, col quale venne fatto luogo all'adozione di cui in atto 7 9.bre 1861 a favore della damigella Teresa del vivente cav. ingegnere Giuseppe Viante per parte dell'avv. giudice in ritiro Batista Agostino fu Giuseppe Antonio Grosso, nativi quella di Genova, questi di Torino dove entrambi risiedono, e tale declaratoria venne debitamente inscritta e pubblicata a termini di legge,

Torino, 2 giugno 1862.

Rambosio Gio. p. c.

Torino, Tip. di ENRICO DALMAZZO, piazzetta e via S. Domenico

E principali Librai d'Italia

RACCOLTA

DELLE

LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI E CIRCOLARI

SULLE NUOVE

TASSE D' IMPOSTA

(Registro — Bollo — Corpi morali e mani-morte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Ipoteche — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità — Sali e tabacchi) ecc. ecc.

Un vol. in-8° — Prezzo L. 2, 50.

Verrà spedito *franco* di porto a chi ne farà domanda accompagnata da *Vaglia* postale alla tipografia Dalmazzo — Torino.

Di prossima pubblicazione

Tariffa delle Tasse di Registro

1. Sugli atti o contratti. — 2 Sulle trasmissioni per causa di morte. — 3. Sulle sentenze; compilata per cura dell'Ufficio d'INSINUAZIONE E DEMANIO, di Torino, secondo la Legge 21 aprile 1862.

Indice Alfabetico-Analitico

di tutte le Nuove Leggi d'Imposta

Presso la detta Tipografia *sono in vendita*, e si *spediscono franchi* per la posta mediante domanda accompagnata da *Vaglia* postale pel relativo importo:

Fogli pel **Repertorio degli Atti** prescritto dagli articoli 65 e 66 della stessa Legge. — Prezzo cent. 10 il foglio di centimetri 43 per 61.

Fogli di **Elenco degli Atti** che si presentano alla INSINUAZIONE in esecuzione dell'art. 28 del R. Decreto 4 maggio 1862, dai signori Notai.

PREZZO per Torino, su 1/2 foglio protocollo	L.	2		al 100
per Provincia, franco	id.	id.	» 2 25	id.
per Torino, su foglio intiero	id.		» 3 »	id.
per Provincia franco . .	id.		» 3 50	id.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO-JODURATO

VERO RIGENERATORE DEL SANGUE

dal Prof. DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia di oro (fuori classe)*

Questo *sovrano* preparato mercè nuovo sistema chimico farmaceutico, è reputato a giusto titolo come superiore pe'salutari e pronti effetti. Alla dominante Salsapariglia scelta sonovi aggiunti altri vegetabili depurativi efficacissimi. L'applicazione del joduro sta trattata con un metodo tutto speciale che ha meritato l'approvazione de'più reputati pratici. Un tal ROB combatte ed espelle gli *umori* e *vizi sifilitici* non che quelli *biliosi acri mucosi, erpetici, podagraci, linfatici, oftalmici ecc.*, e guarisce le *ulceri e piaghe inveterate, fistole, buboni, tumori. ecc.* — Il consumo sempre più crescente che si fa in Italia ed all'estero del suddetto farmaco è la più eloquente prova della positiva utilità alla pubblica salute

Prezzo fr. 8 la bottiglia con istruzione. (Effetti garantiti)

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza, Napoli, D'Emiglio, Concezione, Toledo, Londra, Barclay e Sons Barringdon-street, 95 City, Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbarox, Farziali; Depanis, Barbiè e nelle principali farmacie d'Italia.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto 4 corrente dell'usciere Regis Enrico, addetto alla giudicatura di questa città sezione Monviso, instante il signor Gabriele Penasso residente in Riva di Chieri, venne fatto comando al Giovanni Corno, già residente in Torino, di pagare fra giorni 5 prossimi la complessiva somma di L. 821 26, capitale interessi e spese portati da sentenza della suddetta giudicatura 8 scaduto aprile con diffidamento della esecuzione forzata con tutti i mezzi dalla legge autorizzati, essendosi tale intimazione eseguita a senso dell'art. 61 del vigente codice di proc. civ. stante che il Giovanni Corno sarebbesi reso di domicilio dimora e residenza ignoti.

Torino, 4 giugno 1862.

Rambosio Gio. p. c.

NOTIFICANZA.

Con atto di me usciere sottoscritto, in data d'oggi, ad instanza del signor Belmondo Alessandro, venne pignorato a mani di terzi le somme di denaro appartenenti al caffettiere Roggero Antonio, già residente in Torino ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, e venne contemporaneamente citato a comparire nanti la giudicatura di Torino, sez. Moncenisio, il mattino delli 6 corrente, ore 8, per ivi essere presente se lo crede di suo interesse, ad udire i provvedimenti del giudice.

Torino, 3 giugno 1862,

G. Ferrando usciere.

CITAZIONE.

Con atto di me usciere sottoscritto in data d'oggi, ad instanza di Marietta Passera residente in Torino, venne citato Gabriele Floret già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, il mattino delli 11 giugno alle ore 8, per vedersi condannare al pagamento a favore della richiedente della somma di lire 105 50 oltre alle spese.

Torino, 3 giugno 1862.

G. Ferrando usciere.

ESTRATTO DI SCRITTURA SOCIALE

Niello Margarita moglie di Ajmo Giuseppe, e Giuseppa Ponz moglie di Perrino Agostino, di questa città, con scrittura in data d'oggi contrassero fra loro società per la vendita di legnami sotto la firma Niello e comp., con fondo sociale di L. 5000; tale società ebbe principio col 30 scorso maggio, e finirà in simil giorno del 1865.

Le socie amministrano entrambe, ed ha la facoltà di rappresentare per procura il detto Agostino Perrino.

Torino, 3 giugno 1862.

Grossi sost Girio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 21 maggio 1862, nella causa instituita contro il Pietro Buria, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, dichiarò doversi assolvere il Salvador Levi dalle costui domande, e mandò al conservatore delle ipoteche di questa città di addivenire alla cancellazione dell'ipoteca menzionata nell'atto di citazione 11 marzo 1862, quale sentenza venne debitamente notificata a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile con atto delli 2 corrente giugno dell'usciere Andrea Losero.

Torino, 3 giugno 1862.

G. Martini proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Agostino Moriondo e Gio. Angelo Chiantore, ambidue domiciliati in questa città, con scrittura 28 marzo 1862 dichiararono risolta la società in nome collettivo, già corrente in questa città sotto la ditta Moriondo e Chiantore, stata fra loro contratta per scrittura 11 gennaio 1861 per la vendita di vini all'ingrosso, e la medesima si consolidò nel detto Chiantore.

Moriondo Agostino

Chiantore Gio. Angelo.

CITAZIONE.

Instante la ditta Guastalla e Todros corrente in Torino, con atto dell'usciere Angeleri del 31 scorso maggio venne citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, Mosca Achille per comparire nanti il regio tribunale di circondario, 2 sezione civile, all'udienza delli 14 corrente giugno ore 9 mattina, per ivi essere statuito sulla domanda in regolamento di competenza.

Torino, 2 giugno 1862.

Giuseppe Marinetti p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sull'istanza delle sorelle Melappioni di Sirolo, ammesse al beneficio dei poveri, il tribunale di circondario d'Ancona con sentenza 23 aprile ultimo scorso, mandò in contraddittorio del pubblico Ministero, assumersi informazioni sull'assenza dei loro fratelli Sante e Stefano Melappioni fu Ciriaco, già domiciliati in Sirolo, da cui si resero assenti da ben oltre 12 anni, e sulle cause dell'assenza stessa.

Ancona, 31 maggio 1862.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 31 maggio 1862, vol. 33, art. 266, l'atto 22 aprile 1862, rogato al sottoscritto, di vendita da Bertea Giovanni Battista fu Vittorio, residente a Cavour, a Turaglio Giuseppe Antonio fu Stefano di Cavour, di un alteno sito in Cavour, reg. Casasse, in mappa dei nn. 1824 e 1825, di are 82, 82, pel prezzo di L. 1265.

Cavour, 31 maggio 1862

Tommaso Merlo not. coll.

NOTIFICATION.

En exécution de décrêt de la députation provinciale de Turin du 20 mars 1862, le jour 16 juin prochain dès les 9 heures du matin, dans la salle communale à Mollières (Suse), par devant monsieur le juge du mandement de Cesanne, délégué à ces fins, il sera procédé à la vente par enchères publiques des immeubles appartenant à la chapelle de Saint Antoine, érigée en dite commune en 15 lots séparés aux charges et conditions et sur les mises à prix détailleés dans le manifeste d'enchères relatif

Cesanne, 29 mai 1862.

Grat Baptiste Martignon G. B. secrétaire.

TRASCRIZIONE

Seguita all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 24 maggio 1861, nel vol. 29, art. 380, di atto rogato dal notaio Floris Giovanni Stefano in Demonte il 20 dicembre 1847, di vendita fatta pel prezzo di L. 300 da Rosso Giuseppe fu Simone, ad Allietta Giovanni Battista di Giovanni, merciaio, ambi da Demonte, di un campo, di are 57, alberato, sito in esso comune, reg. Vigne-bianche, coerenti Donadio Giuseppe, Rosa Savi nata Deandreis, Fiandino Antonio e Battista Testetta e Costanzo Gian Antonio e Giovanni Battista.

Demonte, 26 maggio 1862.

Avv. not. Gian Avagnino

SUBASTAZIONE

Si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno 5 luglio p. v. avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Pallanza in udienza pubblica l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati in territorio di Lesa e consistenti in un corpo di casa e tre pezze di terra campi e ronchi avitati. L'incanto si fa ad istanza di Gioanni Bonalanza, residente a Comnago, ed in odio delli Tadini Carlo e Maria Diana coniugi, residenti a Lesa, ed avrà luogo in quattro distinti lotti al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando in data 9 corrente mese, autentico Rainerl sostituito segretario.

Pallanza, 14 maggio 1862.

Rattazzi sost. Viani p. c.

ESTRATTO DI BANDO

A senso dell'articolo 980 del codice di procedura civile, si notifica che alle ore 9 di mattina del lunedì 23 del prossimo mese di giugno nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Peveragno, situata al primo piano della casa del signor farmacista Pellegrino, contrada Pisterna, e col ministero del segretario infrascritto, avrà luogo la vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nella fallita di Sebastiano Politano, cioè:

Lotto 1.

Casa, corte, filatura e giardino, situata in Peveragno, e nella contrada Menardi.

Lotto 2.

Vigna situata in territorio di Peveragno, regione S. Giorgio della superficie di are 10, centiare 60.

Detti stabili si trovano ampiamente designati nel relativo bando venale dodici corrente mese di maggio.

La vendita sarà aperta sul prezzo di L. 3000 per il lotto primo, e di L. 224 per il lotto secondo.

E detta vendita si farà sotto le condizioni in detto bando spiegate

Peveragno, il 20 maggio 1862.

G. Carutti not. segr. commesso.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 2 luglio p. v. si procederà alla vendita per via di subastazione di una casa con corte in Cumiana, regione Ruata Piazza, propria di Gioanni Malatto di detto luogo.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto e sul prezzo di L. 1000 offerto dall' instante signor Francesco Ferrua di Torino ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 19 maggio 1862.

E. Varese sost. Varese.

NOTIFICANZA.

Sull'instanza dei signori Catterina Nunnia e Giovanni coniugi Chiabert, quali contutori del minore Viroglio Enrico, residenti la prima in Pinerolo e l'altro in Saluzzo, con atto dell'usciere Ghiotti Gio. Battista, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 maggio p. p., si fece comando, previa notificazione dell'instrumento in forma esecutiva in data 21 gennaio 1858 rogato Bernardi, alli Maria Lacomba e Giorgio coniugi Melasso, già residenti in Pinerolo ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagar loro fra giorni 30 la somma di lire 163 cent. 60, interessi e spese portati dall'enunciato instromento, e si diffidano gli stessi coniugi Melasso che in difetto di pagamento si sarebbe promossa la subastazione del corpo di fabbrica con corte regione Borgo oltre Dora, e della pezza di campo regione Ruata degli orti, di are 11, situati nel territorio di Buriasco, di proprietà della stessa Maria Lacomba moglie Melasso, essendosi per parte dei coniugi Chiabert eletto domicilio in Susa presso il signor procuratore capo Norberto Rosa per ogni effetto legale.

Pinerolo, 3 giugno 1862.

P. Risso caus.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo del 22 marzo ultimo si autorizzò ad instanza di Piasco Antonio residente a Racconigi la subastazione di uno stabile già spettante a Baralis Alessandro residente a Carignano e aggiudicato al signor dottore medico cavaliere Giovanni Battista Rossi residente a Torino con atto del 2 di gennaio ultimo, ricevuto Gianolio, e fu fissata per l'incanto l'udienza del detto tribunale del 24 maggio corrente, prorogata poi con posteriore decreto del 23 aprile testè scorso, col quale si fissò invece l'udienza delli 2 del prossimo luglio all'ora una pomeridiana. Il detto stabile è un campo situato in territorio di Lombriasco, nella regione Olasso, descritto in mappa col num. 532, di are 27 81 ed è posto in vendita sul prezzo dall' instante offerto di L. 240.

Pinerolo, 3 maggio 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca p. c.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI SASSARI

I signori conte don Salvatore Pinna, domiciliato a Macomer, don Pasquale Sechi, domiciliato a Birori, dottor medico chirurgo Pasquale e donna Efisia Germani Demartis domiciliati a Sorso, dovendo continuare la procedura civile iniziata contro la fu donna Vittoria Pes, domiciliata in Ozieri, con atto introduttivo di instanza 12 aprile 1860, Giuseppe Maria Casu usciere, in contraddittorio del costei erede Giovanni Solinas, domiciliato ad Ozieri, onde ottenere il pagamento di 3/4 del censo di franchi 600 cogli interessi al 6 0/0 decorsi e decorrendi a liquidarsi del 3/4 del valore di due stanze dalla Pes vendute in Ozieri, nella casa posta nella contrada Piatta, cogli interessi, e dei 3/4 del valore del giardino pure dalla medesima alienato in Ozieri, nella contrada Sas Mascaras, eredità del fu don. Salvatore Roig Decano era della primaziale di Sassari,

Ed essendo a questo fine necessaria la convocazione di tutti gl'interessati, che sono donna Mori Anna e donna Mori Angela, domiciliati a Bortigali, donna Maria Speranza, domiciliata ad Oristano, don Bartolomeo, domiciliato a Seneghe, tutti sorelle e fratello Lechi, figli del fu don Peppico Sechi, e don Francesco, domiciliato a Terralba e donna Anna Maria vedova Carta, domiciliata ad Oristano, fratello e sorella Sechi del fu don Giovanni Battista figlio era del detto don Peppico Sechi, canonico don Giovanni, domiciliato a Nuoro, donna Giovanna Angela domiciliata a Galtellò, don Luigi domiciliato ad Orosei, fratelli e sorella Satta del fu don Salvatore, anche egli comparso nella divisione perchè tutti assieme al detto Giovanni Solinas, erede della fu donna Vittoria Pes, domiciliato in Ozieri, imploravano dal tribunale di circondario di Sassari l'autorizzazione di procedere a questa convocazione per mezzo di citazioni a senso dell' art. 66 del cod. di proc. civ., il che veniva accordato con decreto della Camera di Consiglio del tribunale sullodato in data 11 gennaio 1862.

Pertanto i sunnominati individui convocati dovranno nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente comparire legittimamente rappresentati nanti il tribunale di circondario di Sassari, per le loro deliberazioni.

Sassari, 12 maggio 1862.

Virdis sost. Bosso proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Trecate, delegato dal tribunale del circondario di Novara, per decreto del 10 maggio ultimo scorso, notifica che alle ore 10 mattutine delli 2 entrante luglio, in una delle sale del predetto ufficio di giudicatura situata al primo piano della casa comunale, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Quagliero Giovanni di Trecate, cioè:

Lotto 1.

Porzione di caseggiato posto in Trecate sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del n. 4262, al civico numero 117, della quantità superficiale che sarà per risultare imposta per sua quota proporzionale pel reddito netto di L. 100.

Lotto 2.

Altra porzione di caseggiato, posto in Trecate, sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del num. 4262, al civico num. 117, della quantità superficiale che sarà per risultare, imposto per sua quota proporzionale pel reddito netto di L. 147 e cent. 50.

Lotto 3.

Aratorio, regione Via Cerana al Monte, fini di Trecate, marcato in mappa alli num. 3364, 3363, della quantità di are 19 e centiare 8.

Lotto 4.

Aratorio, reg. Via Cerano, territorio di Trecate, in mappa alli nn. 3015, 3016, della quantità di are 53 e cent. 72.

Lotto 5.

Aratorio, reg. detta alla Franzina, stesse fini, marcato in mappa con parte del numero 1066, del quantitativo di are 32 e cent. 72.

Lotto 6.

Aratorio, reg. Saquarolo, territorio di Trecate, portato in mappa al num. 275, del quantitativo di are 33 e cent 43.

Lotto 7.

Banco posto nella chiesa parrocchiale di Trecate, nella parte destinata per le donne, distinto col num. d'ordine 38.

Detti stabili si trovano ampiamente descritti nel relativo bando venale 26 maggio ultimo.

L'incanto di tali stabili sarà aperto sul prezzo di stima, cioè:

1. La porzione di casa di cui al lotto primo, L. 2500.
2. La porzione di casa di cui al lotto secondo, L. 3800.
3. L'aratorio di cui al lotto terzo, lire 110.
4. L'aratorio al lotto quarto L. 430.
5. L'aratorio al lotto quinto, L. 200.
6. L'aratorio al lotto sesto, L. 240.
7. Banco in chiesa al lotto settimo, L. 80.

Detta vendita si farà sotto le condizioni in detto bando spiegate.

Trecate, 2 giugno 1862.

Not G. Giordani segr. deleg.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.